

CULTURA & SPETTACOLI

IL «GIOCO» DEI TAGLI

Alcune immagini del terribile fenomeno «Blue Whale» che spingerebbe adolescenti a obbedire a ordini via Facebook. Sotto, la psicologa Vera Slepj



LEGGERE E SCRIVERE PRESENTATO IL SAGGIO DEL CONDUTTORE TG1, NELLA GIORNATA MONDIALE DELLA LIBERTÀ DI STAMPA

Serve l'informazione e serve il giornalismo

A Trani il dialogo tra Giorgino e De Tomaso: media e stili

di LUCIA DE MARI

La lettura è un viaggio. E il giornalismo migliore è quello che ti lascia qualcosa, come l'aroma che rimane dopo aver bevuto un caffè. Ma quel gusto non lo senti se ti disseti solo di *post* e di *tweet*, se non sai dove finisce la cronaca o dove comincia il commento, se non senti il bisogno di conoscere le motivazioni, capire le affermazioni e confrontare le opinioni.

C'è tutta l'esperienza quotidiana di questa professione nel libro *Giornalismo e Società*, l'ultimo lavoro del conduttore del Tg1 Francesco Giorgino, docente alle Università La Sapienza e Luiss: al Polo Museale di Trani il volume è stato scelto per celebrare la Giornata mondiale della libertà di stampa, con un evento organizzato dal Club per l'Unesco di Trani, con l'assessorato alle Culture del Comune, la biblioteca comunale «Giovanni Bovio» e l'associazione culturale La Maria del porto.

A dialogare con l'autore è il direttore della Gazzetta del Mezzogiorno, Giuseppe De Tomaso.

De Tomaso sottolinea il valore dell'opera di Giorgino, destinata agli studenti, ma anche a chi svolge la professione del giornalista. «La funzione sociale dell'informazione - dice - è straordinaria. Pensare di poter fare a meno di un filtro, di un corpo intermedio come l'informazione significa contribuire all'affermazione di una democrazia diretta che evocherebbe la democrazia totalitaria».

Nell'era della globalizzazione, della complessità più che della complicazione, dell'individualismo e della *personal communication*, riflettere sulla funzione sociale dell'informazione «significa soprattutto considerare - sottolinea Giorgino - le conseguenze dell'interconnessione fra politica, economia, finanza e cultura, qui intesa come universo di conoscenze conoscibili», in questo saggio che analizza il senso autentico del-

l'attività di mediazione dei giornalisti.

Nell'ottica di recuperare il ruolo proprio dell'informazione ovvero quello di servizio pubblico, nonché la funzione sociale del giornalista, il libro di Giorgino si presenta con la precipua finalità di accompagnare nel mondo del giornalismo, muovendosi tra politica, economia, finanza e cultura. «Se parliamo di funzione sociale - dice l'autore - parliamo non dell'informazione come sistema che si guarda al proprio interno, in una logica autoreferenziale, ma dell'informazione come sistema che è capace di sviluppare una dinamica relazionale con altri sistemi o sottosistemi».

Mai scambiare l'importanza con l'interesse: «l'informazione senza giornalismo» attesta che nel mondo in molti pensano si possa fare a meno della mediazione, interloquendo direttamente con i cittadini: il «giornalismo senza informazione» mira a fornire notizie in-



TRANI Un momento dell'incontro con Francesco Giorgino e Giuseppe De Tomaso; a sinistra, Mara Gisotti [foto Calvaresi]

teressanti più che importanti, e a palesare non le possibili verità ma la verità che più interessa.

Nel suo libro, l'autore Francesco Giorgino riflette a fondo sull'interconnessione fra politica, economia, finanza e cultura, intese come universo di conoscenze conoscibili e propone, con riferimento al rapporto tra informazione e politica, di spostare l'attenzione dalla quantità di informazioni alla qualità, onde assicurare la democrazia.

Questa forma di terrore cresce e si alimenta nel modo culturale come interpretazione alternativa del concetto di libertà, entra nelle case e fa perdere le sue tracce, sfruttando la poca attenzione verso i figli da parte dei genitori, i quali ne ignorano il pericolo, guardano altrove e hanno una visione subculturale su internet. Tutto oramai arriva e si riproduce dal grande mondo di internet, per fermare questa ondata di pericolo Facebook andrebbe proibito finché non si è maggiorenni e quindi capace di scegliere e decidere.

Viceversa i genitori, soprattutto italiani, sembrano vedere Facebook ed internet in generale con euforia, come una sorta di stordimento sociale, dando in mano ai figli minorenni la gestione della loro vita, pur giovanissimi, con telefonini, internet, Whatsapp, Youtube. Questo modo di intendere l'educazione dei propri figli può far diventare il mondo una sorta di Isis senza kamikaze, un *emoticon*, una guerra dove invece delle mine messe lungo le città di guerra, ci sono delle forme di «intrattenimento digitale» create per essere prese e poi fatte esplodere fra le mani di bambini curiosi. Questo è qualcosa che si avvicina molto a quello che oggi rappresenta Blue Whale, un nuovo pericolo che viene da Facebook e che non ha precedenti esperienziali.

Ci potremmo così trovare di fronte ad un abisso del male, una sorta di pericolo per l'infanzia e per le nuove generazioni, manipolabili da un sistema che riesce a controllare i nostri figli. Indaghiamo sulla vita e le abitudini dei nostri figli, controlliamoli, anche attraverso nuovi metodi. Cerchiamo di essere adulti consapevoli dei rischi che i più piccoli corrono, prendendo il prima possibile in mano il controllo della vita dei nostri figli, senza demagogie. Loro da soli non possono farcela.

*psicologa e scrittrice

Siamo al punto di non ritorno ma dobbiamo fare i conti con il nuovo modo di connetterci in un mondo di «spie»

modello è lo *smartphone*, perché ci identifica molto più della nostra carta d'identità, dove noi lasciamo tracce che poi possono essere riutilizzate per infiniti scopi». Secondo lo studioso quindi siamo «al punto di non ritorno di un cambiamento radicale, che potremmo paragonare solo al Rinascimento europeo».

Le questioni sollevate da de Kerckhove, applaudito dalla platea, hanno suscitato gli interventi dei sociologi e filosofi dell'ateneo barese, coordinati da Vincenzo V. Susca dell'Université Paul-Valéry Montpellier, visiting professor Dipartimento Scienze Politiche, sono quindi intervenuti: Claudia Attimonelli e Filippo Silvestri (ForPsiCom, FIR), Patrizia Calefato e Onofrio Romano (Scienze Politiche).

IL FESTIVAL INCONTRI DAL PRIMO AL 4 GIUGNO

A Venosa per «Borgo d'Autore tanti scrittori ed editori in piazza da Palmisano a Donno e Festa

AVenosa la seconda edizione del festival del libro «Borgo d'Autore»: dal primo al 4 giugno oltre 60 appuntamenti nel centro storico tra letteratura, editoria e cultura. In programma oltre sessanta eventi con numerosi ospiti, tra cui nomi importanti del mondo della cultura. Tanti i nomi: dall'attore Marco Marzocca con il libro *Il frammento* (Historica) a Leonardo Palmisano, che presenterà *Mafia caporale* (Fandango Libri) a Marco Revelli. Tra gli incontri di rilievo, quello con l'editore Stefano Donno de iQdB Edizioni («I Quaderni del Bardo Edizioni di Stefano Donno») introdotto dal giornalista Piero Russo che dialogheranno sul libro di Nunzio Festa «Lucania senza santi» e sarà presentato in anteprima il nuovo lavoro di Nunzio Festa per I Quaderni del Bardo Edizioni di Stefano Donno dal titolo «Matera ai margini. Matera Capitale Europea della cultura 2019».

Vetrina

ITINERARI E PATRIMONIO: OGGI L'EVENTO A FASANO Lama d'Antico, parco rupestre da scoprire

■ Alla riscoperta della civiltà rupestre: oggi, al Parco Rupestre di Lama d'Antico (Comune di Fasano), l'evento di presentazione del progetto «Itinerari interregionali tra siti e villaggi del patrimonio della civiltà rupestre», promosso e sviluppato dalla Regione Puglia, in qualità di capofila, in collaborazione con la Regione partner Toscana. Prevista la conferenza stampa dell'Assessore Regionale Industria Turistica e Culturale, Loredana Capone, all'interno della chiesa rupestre. Un tesoro nascosto, da tutelare e valorizzare. A partire dalle ore 10 oggi prenderà il via un «percorso emozionale» che condurrà i visitatori in un autentico viaggio nel tempo, in grado di riportare a galla culture, usi e costumi del tempo che fu. In una location affascinante, ricca di suggestivi scorci, si svilupperà, in sette tappe, l'itinerario che «racconterà» i risultati del progetto, grazie all'allestimento di un sistema di ambient intelligence, con gli studenti delle scuole superiori pugliesi, coinvolti nei progetti di alternanza scuola - lavoro, a svolgere il ruolo di guide. Si potranno, così, visionare gli itinerari rupestri di Puglia e Toscana tramite un'interfaccia web ubicata nel centro visite

MONOPOLI PROGETTI E PREMIAZIONI

E i Presidi del libro volano oltre le sbarre

Si è svolto l'altra sera, alla Masseria «Il Melograno» a Monopoli, il Convegno dei Presidi del libro, che ha visto riunirsi tutti i gruppi di lettori pugliesi e di fuori regione per una giornata di condivisione e scambio di idee sulle attività in corso e future dell'Associazione, tutte dedicate alla promozione della lettura.

L'occasione è stata perfetta per premiare i vincitori della prima edizione del Premio Presidi del libro. Il premio Libro dell'anno è stato consegnato dal Presidente onorario Giuseppe Laterza a Giuseppe Cristaldi autore di *Nel nome di ieri* (Besa, 2016). A convincere il Consiglio Direttivo è stata la recensione di Antonella Di Turi, studentessa della provincia di Taranto del presidio del libro di Castellana Grotte, che ha vinto le 35 copie dei libri in concorso la partecipazione al Salone del Libro di Torino appena trascorso.

Lettrice dell'anno è stata premiata dalla Presidente dei Presidi del Libro Anna Maria Montinaro.

Attualmente l'Associazione conta più di cento presidi in tutta Italia, dei quali oltre sessanta in Puglia, ma sono stati quelli neo costituiti, nati tra il 2016 e il 2017, a raccontarsi per cinque minuti ciascuno. Quindi nella grande famiglia sono stati accolti i presidi di Bovino, Leporano, Lucera, Modugno, Ruvo di Puglia, San Giorgio Jonico, San Pancrazio Salentino e da fuori regione Riace il progetto calabrese sulla Cultura dell'accoglienza.

L'Associazione inoltre, a quindici anni dalla sua nascita, cambia pelle con un nuovo progetto di comunicazione capeggiato dal nuovo portale web dei Presidi del libro presentato ieri e online tra qualche giorno.

Leggibile da tutti i dispositivi, il sito è stato ideato e realizzato da Gianfranco D'Onghia con le tecnologie più innovative di progettazione grafica e design, con particolare attenzione verso il piacere della lettura, rappresentato anche nello spazio e nel tempo, accrescendo la capacità dei Presidi di fare rete.

Nel pomeriggio, i lavori sono proseguiti con la discussione degli scopi comuni dell'Associazione. I gruppi di ogni presidio si sono seduti attorno a cinque tavoli di lavoro.

Si è parlato di «Progetti tematici» e della loro ricaduta sui territori; delle prossime edizioni del Premio e di come renderlo strumento strategico per la democrazia dei Presidi.

Il tavolo più affollato è stato quello dei «Grandi eventi» che ha ampliato i confini del Festival, ha discusso del tema della prossima Festa dei Lettori e trovato modalità del nuovo progetto Memoria.

In vista del secondo anno di «Parole senza barriere», il grande progetto di promozione della lettura in collaborazione con il provveditorato regionale dell'amministrazione penitenziaria, si è condivisa l'ipotesi di ampliare la rete coinvolgendo altre realtà che operano con i detenuti fuori dalle carceri.

Al tavolo delle «Biblioteche in rete» hanno partecipato anche i bibliotecari coinvolti nell'associazione proponendo modalità innovative di animazione e non solo di conservazione dei libri.

A tirare le fila, la Presidente Anna Maria Montinaro che, insieme ai componenti del Consiglio Direttivo, ha accolto gli stimoli giunti dai lavori e dagli interventi.